



# CLUB NEWSLETTER

In questo numero:

**PAG. 2**

### Messaggio del Presidente

L'augurio di Buon Anno del nostro Presidente ai soci.

**PAG. 2**

### Stato dei progetti

Questo mese parliamo finalmente di District Grant, giunto ormai alla sua attuazione.

**PAG. 3-4**

### Conviviali di dicembre

L'assemblea dei Soci e la rassegna fotografica della Cena degli Auguri.

**PAG. 5-6**

### Il discorso della Presidente

A grande richiesta e per coloro che non erano presenti, ecco il testo del discorso pronunciato da Vanessa alla cena degli Auguri.

**PAG. 6**

### Notizie dal Club

Uno sguardo alle mostre di cui sono in programma le visite in questo mese di gennaio.

**PAG. 7**

### L'angolo dei Soci

Riccardo Costagliola introduce il tema assai attuale del sottile equilibrio tra cambiamento e tradizione.

**PAG. 8**

### Pillole di cultura rotariana

Il nostro Istruttore Giorgio Odello affronta l'argomento della poliedricità del Rotary.

**PAGG. 9-10**

### Il racconto

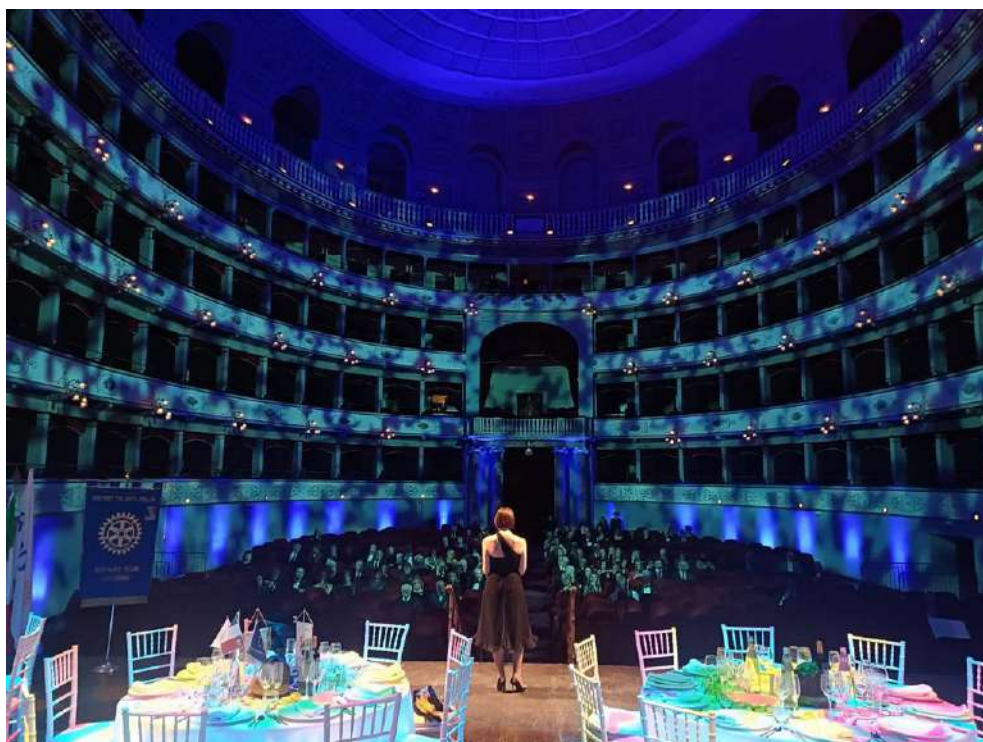
Una delicata, ma incisiva storia sul rapporto tra scienza e mente scritta da Riccardo Prini.

## IN PRIMA PAGINA

### Cena degli Auguri del Rotary Club Livorno Giovedì 14 dicembre - Teatro Goldoni

Nel prestigioso scenario della sala grande del Teatro Goldoni, illuminato per l'occasione di mille colori cangianti, ha avuto luogo la tradizionale Cena degli Auguri del nostro Club.

Inizialmente i Soci si sono accomodati in platea per assistere ad un mini concerto del Joyful Gospel Ensemble, ideale per creare la giusta atmosfera natalizia e dal quale la Presidente ha preso spunto per introdurre il suo discorso di fine anno (il testo integrale lo trovate a pag. 5). Questa bella foto del nostro Giovanni Verugi, cattura perfettamente questo suggestivo momento. Al termine, i Soci hanno raggiunto la loro postazione ai tavoli disposti sul palco, dove la cena si è svolta in rilassata e gioiosa amicizia rotariana.



## Messaggio del Presidente

Cari Soci,  
per prima cosa è doveroso da parte mia porgere a tutti voi i più cari auguri di Buon Anno.

Oltre ai consueti auguri di buona salute, prosperità, ecc vi voglio augurare di avere tempo. Sì, tempo per voi, da dedicare alle cose che vi piacciono, ai vostri affetti, a ciò che non riuscite mai a fare, ma che vorreste tanto fare. Spero che il 2024 sia per voi e per me un anno così.

Il mese che ci attende sarà all'insegna della Cultura. Inizieremo con la visita della collezione Pietro Annigoni ai Granai di

Villa Mimbelli e poi continueremo con la gita del gruppo consorti alla mostra di Canova a Lucca per terminare con l'incontro al Yacht Club con il nuovo Direttore del Museo della Città, Paolo Cova. L'arte e la cultura rappresentano la parte migliore dell'umanità e in un momento particolare in cui si è bombardati quotidianamente da notizie di guerra e violenza, cercare di far risaltare il bello dell'uomo mi sembra imprescindibile.

Vi attendo alle nostre conviviale sempre con immenso piacere.

Vanessa

## Progetti in corso

### Breve storia a lieto fine del District Grant di quest'Anno Rotariano

Come sapete, il District Grant di quest'anno, focalizzato sull'Area di Intervento "Salute materna ed infantile", prevedeva l'arredamento di locali di una casa di accoglienza e di permanenza (da reperire sul territorio cittadino) di donne e bambini vittime di violenza familiare. La casa avrebbe dovuto essere gestita dalla Associazione Ippogrifo che se ne sarebbe anche accollato l'affitto. Su richiesta dell'associazione, il primo obiettivo del Club è stato quindi quello di cercare l'appartamento che poi avrebbe dovuto essere arredato e fornito del necessario per garantire un buon livello di abitabilità ai suoi inquilini. È bene ricordare che il Club ha ricevuto per questo progetto un contributo dalla commissione sovvenzioni del Distretto di 3671,20 USD.

Inizialmente sembrava che la Banca d'Italia potesse rendere disponibile un appartamento di sua proprietà, ma poi questa possibilità è sfumata. Le successive ricerche a tappeto presso i principali enti civici e religiosi della nostra città non hanno portato agli esiti sperati, per cui, ad un certo punto, si è reso necessario trovare una nuova destinazione al District Grant, onde non incorrere in brutte figure con il nostro Distretto e perdere i fondi acquisiti.

Ovviamente, si trattava di trovare una nuova opportunità che però insistesse sulla stessa Area di Intervento del progetto originario. La nostra Presidente ha così contattato Suor Raffaella che, da par suo, le ha prospettato una soluzione ottimale, offrendo al Club la possibilità di intervenire "in corsa" sulla fornitura di arredi per alcuni locali del complesso di accoglienza "Casa Maristella" a Quercianella, luogo a noi ben noto per essere già stato beneficiario del progetto delle consorti durante lo scorso Anno Rotariano. La fattiva collaborazione già esistente tra Casa Maristella e l'associazione Ippogrifo è stato poi un ulteriore elemento di sostegno alla convinzione di aver trovato l'occasione giusta. In questo modo, queste due bellissime realtà del nostro territorio potranno entrambe usufruire degli spazi che il nostro progetto avrà contribuito a rendere vivibili ed accoglienti alle donne ed i bambini che vi saranno ospiti.



# Momenti trascorsi insieme

Giovedì 7 dicembre - Meridiana allo Yacht Club Livorno  
Assemblea dei soci per l'elezione del Presidente dell'Anno Rotariano 2025-2026  
e del Consiglio Direttivo dell'Anno Rotariano 2024-2025.

Per le decisioni che vi vengono prese, l'assemblea annuale dei soci costituisce uno dei momenti più importanti dell'Annata Rotariana. Sono infatti sottoposti alla votazione dei soci, i componenti del Consiglio Direttivo dell'A.R. 2024-2025 proposti dal Presidente Eletto (in questo caso Fabrizio Vitale) ed il Presidente Designato proposto dalla Commissione Elettorale per l'Anno Rotariano 2025-2026 (Marina Pesarin). In entrambi i casi è stata ottenuta la maggioranza dei voti ufficializzando il C.D. del prossimo anno e la nomina di Marina Pesarin quale Presidente del Club nell'anno 2025-2026.

Tantissimi auguri di buon lavoro ai Soci eletti e, soprattutto, a Marina!

Nella foto da sinistra: Presidente Eletto, Presidente Designato, Presidente attuale e Presidente della Commissione Elettorale.



## Giovedì 14 dicembre - Teatro Goldoni - Cena degli Auguri - Rassegna fotografica

(grazie a Giovanni Verugi per le bellissime foto)



*La magia cromatica del Teatro Goldoni*



*Il Joyful Gospel Ensemble all'opera*



*La Presidente legge il messaggio di Natale*



*Durante la serata la Presidente ha consegnato il riconoscimento PHF ai soci Paolo Ciampi ed Emmanuele De Libero*



Panoramica dei tavoli



## Messaggio del Presidente

*Riportiamo a seguire il testo integrale del discorso pronunciato dalla Presidente Vanessa prima della cena degli Auguri*

Cari soci e cari ospiti, per il tradizionale discorso degli auguri, voglio partire da qui, dal coro Gospel che abbiamo appena avuto il piacere di ascoltare. Un insieme di voci, tutte diverse tra di loro per colore e tonalità, ma tutte unite armoniosamente per creare una musica e un canto che donano qualcosa di meraviglioso, intangibile ma importante: "la bella emozione", quella che sembra tener sospeso e fluttuante il cuore nella cavità toracica. Ecco, voglio pensare al mio club come a un coro costituito da molte e diverse persone che portano ognuna un po' di sé, anzi che portano la parte migliore di sé, il proprio talento, le loro migliori attitudini e qualità umane e, unendole a quelle degli altri, senza cercare di competere, sopraffare o emergere forzatamente costruiscono, realizzano progetti, colmano lacune della società e, in qualche modo, fanno fluttuare il cuore di chi aiutano, sostengono o semplicemente di chi capisce il loro lavoro.

Come il coro, vorrei che il mio Rotary fosse un valore aggiunto per i soci, un momento di benessere, di felicità e non solo un impegno. I cantanti lavorano molto prima di esibirsi, fanno numerose prove, si stancano fisicamente e mentalmente, ma poi, mentre si esibiscono, sono felici, si divertono e tutta la fatica sparisce nel momento preciso in cui donano al pubblico "la bella emozione". Questa torna loro indietro quando vedono i volti estasiati di chi li ascolta, l'ammirazione che si scorge dagli occhi quando essa è pura e priva di qualsiasi contraffazione. Vorrei che queste emozioni arrivassero anche ai cuori di tutti voi, cari soci; vorrei che alla fine di un progetto che magari vi è costato in termini di fatica e talvolta, anche economici, nel momento in cui lo vedeste realizzato, vi sentiste emozionati, soddisfatti e felici, ma soprattutto vorrei che vi divertiste durante tutta la fase, dalla progettazione alla realizzazione perché si può far bene Rotary e divertirsi, ve lo assicuro, non è un ossimoro o una contraddizione in termini.

Meno di un mese fa ero proprio qui, in piedi di fronte a 650 persone e vedevo realizzarsi un progetto al quale stavo lavorando da più di un anno. Sì, lo spettacolo "Heroides dal mito alla danza" ho incominciato a pensarlo, scriverlo e prepararlo quando ancora non ero stata eletta presidente. Vi lascio capire quanto tale spettacolo mi abbia impegnata in tutti questi mesi, e non solo me. In questa avventura sono stati coinvolti molti di voi che con me hanno seguito passo-passo l'evoluzione dello spettacolo. Il suo indiscutibile successo è da attribuire oltre alla bravura degli interpreti e del regista che non smetterò mai di ringraziare, anche e soprattutto a voi: sì amici, siete stati voi a riempire il teatro. Ci sono soci che hanno acquistato moltissimi biglietti, donandoli ai propri familiari e amici e regalando loro non solo un momento di indiscutibile valore culturale e artistico, ma li hanno resi partecipi di un bellissimo progetto sociale. Con lo spettacolo Heroides, inoltre, ho visto realizzarsi anche un'altra bellissima congiuntura; ho visto una serie di persone esterne al club che progressivamente si sono aggiunte e hanno portato il loro contributo, in termini artistici, economici o puramente promozionali. Essi si sono avvicinati al Rotary, ne sono rimasti attratti e hanno incominciato a ruotargli intorno, come fanno i pianeti con il sole. Vedere questo per me è stato bellissimo. Quando sono andata a parlare alle scuole di danza e ho chiesto loro di preparare delle coreografie per lo spettacolo, esse sono state felici di farlo, di contribuire al nostro progetto e così è stato per gli attori, per l'istituto Niccolini Palli e soprattutto per il regista. Egli, come sapete, dirige questo teatro ed è impegnato anche con altri teatri, potete solo immaginare la mole di lavoro che giornalmente affronta. Ebbene, quando mi sono presentata da lui con la cartellina, l'entusiasmo, e soprattutto con il progetto a firma Rotary egli si è immediatamente unito al Coro. Altri, poi, si sono volontariamente congiunti a noi e ci hanno fornito il loro contributo professionale gratuitamente, parlo del fotografo, il maestro Paolo Bonciani e del video maker Marzio Pardossi:

*segue*

entrambi sono arrivati al teatro la mattina presto per seguire le prove ed essere pronti a realizzare gli scatti e le riprese in maniera estremamente professionale. E non posso non menzionare il grande mecenate che ha pagato il noleggio del teatro e che ha voluto mantenere l'anonimato perché a lui non interessa la pubblicità, a lui interessa fare del bene, e per farlo, in un mondo dove l'imbroglione è sempre dietro l'angolo, si è affidato al nostro club, al Rotary con il tramite della nostra socia, capo di commissione delle pubbliche relazioni.

In conclusione, ho volutamente preso come esempio il recente successo delle Heroides perché in quell'occasione noi ci siamo comportati come il miglior coro gospel. Una voce ha fatto da guida e tutte le altre l'hanno seguita realizzando una bellissima musica che ha donato e donerà tanta bella emozione. Il mio augurio è dunque, di continuare su questa strada, di continuare a fare bel Rotary, stando bene tutti insieme, divertendosi. Per questo oggi, in occasione della nostra cena degli auguri vi dico: "Stiate bene, trascorrete momenti sereni, riposare e godetevi gli affetti delle vostre famiglie perché sono quelli che contano, che ci danno la forza e le risorse per affrontare la vita. Così farò anche io, mi ricaricherò e tornerò da voi, a gennaio, di nuovo traboccante di idee, progetti e soprattutto entusiasmo, pronta per un nuovo canto che avrà necessariamente bisogno di tutte le vostre bellissime voci.

Con il mio cuore e con quello di Fabrizio auguro a tutti voi un Buon Natale.

## NOTIZIE DAL CLUB

[www.rotarylivorno.it](http://www.rotarylivorno.it)

BREVE INTRODUZIONE ALLE MOSTRE CHE ANDREMO A VISITARE NEL MESE DI GENNAIO

### Mostra "Pietro Annigoni Pittore di magnifico intelletto" - Visita programmata per giovedì 11 gennaio

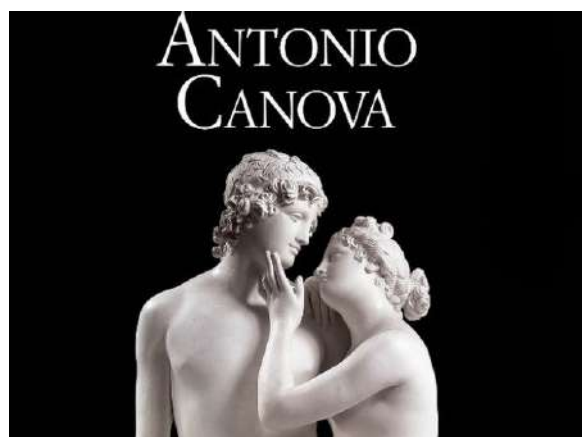
Dal 16 dicembre 2023 al 15 marzo 2024 i Granai di Villa Mimbelli a Livorno ospitano la mostra Pietro Annigoni, pittore di magnifico intelletto, a cura di Emanuele Barletti, promossa da Comune di Livorno e Fondazione Livorno, con il patrocinio di Regione Toscana, la collaborazione di Fondazione CR Firenze e il contributo di Castagneto Banca 1910. L'esposizione si propone come la più ampia antologica dedicata a Pietro Annigoni negli ultimi venti anni.

La mostra di Villa Mimbelli intende proporre nuove analisi e riflessioni sull'artista. Nei decenni centrali del Novecento, Annigoni frequentava Livorno. Apprezzava la sua gente dal temperamento schietto, ma anche la ricchezza del suo tessuto culturale animato da innumerevoli presenze artistiche e letterarie di alto spessore intellettuale. Ed era soprattutto attratto dal mare. Accanto a questa passione per il mare vissuta privatamente, nella mostra livornese si vuole far emergere anche una dimensione pubblica che ha reso popolare l'artista. Annigoni era il pittore dei ritratti e degli autoritratti, banchi di prova delle proprie capacità tecniche ed espressive in gioventù e specchi dell'anima durante tutta la sua carriera. Celebre è il suo ritratto della regina Elisabetta II, divenuto una vera immagine iconica del Novecento, che avremo modo di ammirare durante la nostra visita.

Per saperne di più: <https://www.comune.livorno.it/evento/mostra-pietro-annigoni-pittore-magnifico-intelletto>



### Mostra "Antonio Canova e il Neoclassicismo a Lucca" - Visita programmata per sabato 20 gennaio



A dicembre, presso la Cavallerizza di Lucca, arriva la grande esposizione "Antonio Canova e il Neoclassicismo a Lucca" a cura di Vittorio Sgarbi e prodotta da Contemplazioni. Un percorso suggestivo, tra pittura e scultura, che partirà da Antonio Canova, icona universale del nuovo classicismo, e dai più celebri esponenti internazionali come Francisco Goya e Francesco Hayez, fino ai maestri lucchesi e toscani della medesima corrente, tra cui Pompeo Batoni, Bernardino Nocchi, Stefano Tofanelli e Lorenzo Bartolini, solo per citarne alcuni. La mostra andrà a coniugare la maestria di Antonio Canova, tra i più celebri artisti a livello mondiale, con il recupero, la promozione e la valorizzazione di parte del patrimonio artistico lucchese e toscano e sarà visitabile dall'8 dicembre 2023 al 29 settembre 2024. Per saperne di più: <https://www.arte.it/calendario-arte/lucca/mostra-antonio-canova-e-il-neoclassicismo-a-lucca-94281>

# L'angolo dei Soci

**Riccardo Costagliola ci offre una sua riflessione su uno dei temi più attuali e dibattuti all'interno del Rotary tutto, internazionale e locale: la necessità di trovare il giusto equilibrio tra modernità, intesa come consonanza con lo spirito ed il gusto dei tempi attuali, e tradizione, ovvero mantenere intatto il patrimonio culturale rotariano. È un ottimo spunto sul quale sarebbe bello ed interessante avere anche da parte di altri soci un contributo su queste pagine, nello spirito costruttivo che da sempre anima le voci del nostro Club.**

## L'importanza dell'equilibrio

Il nostro Club si avvicina a compiere 100 anni, un secolo caratterizzato dai più grandi mutamenti tecnologici avvenuti nella storia del genere umano. Nasceva infatti nel 1925 quando, ad esempio, non era stata ancora inventata la penicillina, il cinema era ancora muto, non esistevano ancora la televisione, i computer, i telefoni cellulari, internet, i voli aerei, i social networks e tante altre cose che oggi diamo per scontate ma che hanno radicalmente cambiato il nostro modo di vivere e di relazionarci con gli altri. La nostra città è stata profondamente segnata dal ventennio fascista e dalla seconda guerra mondiale e questi eventi hanno contribuito a mutarne l'assetto socio-economico ed a ridurne la vivacità culturale ed imprenditoriale. Il Rotary Club Livorno ha dovuto confrontarsi con l'evolversi dei tempi, in alcuni casi accettando le nuove realtà, in altri abbracciandole con passione e facendosene promotore illuminato. La nostra lunga storia ed il prestigio del quale godiamo ci fanno ritenere di essere stati in grado di rappresentare con continuità e con successo lo spirito Rotariano ma siamo sicuri di essere pronti ad affrontare le sfide che ci attendono nel prossimo futuro?

In un mondo che cambia con grande rapidità esistono dei valori immutabili che hanno caratterizzato e dovranno sempre caratterizzare i comportamenti del genere umano e questi, in estrema sintesi, sono rappresentati dall'etica, dall'amore per il prossimo e dall'amicizia. Questi valori sono parte integrante del Rotary e ne costituiscono l'anima immutabile ed imperitura. Per tutte le sue modalità di funzionamento e di espressione, il Rotary ha invece il dovere di cambiare con continuità e con coraggio, di adeguarsi ai tempi per non restare, con l'alibi del rispetto della tradizione, espressione di un mondo superato e avulso dallo scorrere del tempo.

Paul Harris, nella sua grande saggezza, scriveva "Il Rotary non si ferma, non può fermarsi, perché il nostro è un mondo che cambia e noi dobbiamo cambiare con lui" e tutti noi abbiamo il dovere morale Rotariano di essere attori del cambiamento, nel mondo come nel nostro Club.

Ma come possiamo cambiare senza rinnegare il passato? Come possiamo comprendere quali comportamenti e quali regole debbano essere considerate con rispetto solo "storia" e quali invece debbano essere rigorosamente confermate? La risposta non può che essere una: con la saggezza, l'equilibrio e il buon senso. Può sembrare una risposta banale, ma ritengo che siano anche queste le doti che dovremmo pretendere in un buon Rotariano. Il mondo non è mai solamente nero o bianco ma ha tante sfumature di grigio che solo il saggio sa capire, apprezzare e gestire. Il nostro Club ha una grande e gloriosa storia ed il nostro compito è quello di comprenderla e valorizzarla, ma di lasciare in eredità ai nostri figli un Club moderno ed efficiente, con i piedi ben piantati nella storia, ma la mente rivolta al futuro.

Nel nostro Club esistono di fatto Soci più Conservatori e Soci più Progressisti, non ho comunque dubbi che siano tutti Soci intelligenti e saggi e che siano, e saranno sempre di più, aperti al confronto. E' solo infatti con un confronto interno continuo e costruttivo che saremo in grado di adeguare il Rotary Club Livorno ai grandi mutamenti che si presentano all'orizzonte, e lo potremo fare con gradualità e senza traumi, secondo il detto manzoniano "Adelante Pedro, con juicio, si puedes".

Riccardo



**CREIAMO SPERANZA  
nel MONDO**

[my.rotary.org/it](http://my.rotary.org/it)

# Pillole di Cultura Rotariana

## Il Rotary dai tanti volti

22 anni fa, alla mia cooptazione nel Rotary Club Livorno, sentivo parlare moltissimo di Rotary del DARE. In quei anni ero nel pieno della mia attività lavorativa ed il contributo alla Associazione di Servizio fu limitata per molto tempo alla mera partecipazione alla attività di Club ed alla donazione.

Ci sono due modalità di donazione, una dedicata alla realtà territoriale locale e finalizzata al miglioramento della qualità di vita attraverso i Progetti ideati e concretizzati dal Club, l'altra dedicata ai grandi temi identificati nelle 7 Aree di Intervento e che trova nella Fondazione Rotary l'Organizzazione nobile in grado di affrontarli.

Le due modalità sono complementari e permettono al Socio che dona di percepire per intero il proprio desiderio di donare.

Con il passare degli anni il desiderio di "Servire" di più mi ha portato ad un sempre maggiore impegno nell'ambito della Famiglia Rotariana e, parallelamente, intorno a me, ma anche lontano da me, il Rotary del FARE ha affiancato quello del DARE sviluppando le 5 vie d'Azione del Rotary e mettendo in campo le professionalità ed il tempo dei Rotariani.

Un'azione diretta, non più soltanto mediata e che ha determinato grandi benefici agli scopi del Rotary oltre che maggiore visibilità, affidabilità, credibilità, familiarità. Il Rotary è entrato nelle Istituzioni e sta sempre più entrando nelle case e percepito come una Associazione seria, nata per "Servire".

In contemporanea, mano a mano che il mio desiderio di approfondire sempre di più i Valori Rotariani e di comprendere il perché esistono da ormai quasi 120 anni le Associazioni di Servizio, mi sono accorto che il Rotary ha nel proprio DNA l'attitudine al DARE e quella al FARE, ma che il suo ruolo nella Società va ancora oltre.

La ruota rotariana, che noi orgogliosamente indossiamo giornalmente e che ci identifica, rappresenta la chiave di accesso che può portare ad impegnarci, con il nostro ruolo, la nostra professionalità, i nostri valori, affinché la società nella quale viviamo diventi più nobile e più sensibile a comportamenti equi, condivisi e rispettosi delle diversità.

Il Rotary della Cultura, il Rotary dell'ideare, del creare, del costruire, il Rotary del sognare e riuscire a rendere realtà i sogni.

Le 7 Aree Focus di intervento:

- Pace e prevenzione / risoluzione dei conflitti
- Prevenzione e cura delle malattie
- Acqua e strutture igienico-sanitarie
- Salute materna ed infantile
- Alfabetizzazione e educazione di base
- Sviluppo economico e comunitario
- Sostenere l'ambiente

Giorgio





# Il racconto

***In questo suo racconto, in una città in cui Riccardo Prini ha realmente vissuto per motivi di lavoro, si intreccia un dialogo profondo sul rapporto tra scienza e mente, una trama che ci trasporta nei meandri del positivismo scientifico. Gli scienziati, moderni Icaro del nostro tempo, si spingono oltre i limiti della conoscenza, sacrificando tutto per il sublime piacere della scoperta. Come Icaro, che osò volare troppo vicino al sole, questi arditi esploratori si avventurano a rischio della propria esistenza in un volo audace verso l'ignoto, una testimonianza della passione inestinguibile dell'umanità per l'esplorazione e l'innovazione.***

## Il legame quantico

*“Niente nella vita è da temere, tutto è solo da capire. Ora è il momento di capire più, in modo da temere meno”. Marie Curie.*

Arjeplog, Svezia. Circolo Polare Artico. 1° febbraio 2049.

In un remoto angolo del globo, avvolto da un eterno velo di neve e vento, sorgeva un laboratorio nascosto, custodito nelle profondità di una miniera d'argento dismessa. All'esterno, una tempesta di neve cancellava ogni segno di vita, seppellendo alberi e costringendo renne e alci a una lotta incessante per la sopravvivenza contro gli elementi impetuosi della natura.

All'interno del laboratorio dove veniva sviluppato il progetto Shadowlink finanziato dalla “Gemini Corporation”, i suoni erano una miscela di ronzii tecnologici e sottili clic provenienti dai computer e dai vari dispositivi elettronici. Ogni tanto, il suono metallico e ritmico di un utensile o di un componente meccanico in movimento rompeva la monotonia di questo sottofondo tecnologico. Le voci degli scienziati, quando parlavano, risuonavano chiare e nitide nell'ambiente confinato, creando un contrasto vivido con l'ululare del vento della tempesta all'esterno.

Questo santuario della scienza, isolato dallo scatenarsi degli elementi naturali che dominavano il paesaggio esterno, era il cuore pulsante di un progetto che avrebbe potuto rivoluzionare la comprensione dell'universo. Qui, una squadra di menti brillanti stava portando l'umanità verso un nuovo salto evolutivo, raggiungendo la comprensione dei segreti del legame quantico tra le particelle sub-atomiche.

Albert Harrison, il maestro di questa sinfonia scientifica, era un ingegnere di mezza età, il cui volto rifletteva le lunghe ore di contemplazione e studio. I suoi occhi, sempre scrutatori, brillavano con la promessa di segreti non ancora svelati. La sua passione per la fisica era tanto profonda quanto il misterioso laboratorio che aveva costruito. Aveva dedicato anni al perfezionamento di questa tecnologia rivoluzionaria, un sistema di trasmissione che prometteva di infrangere le leggi stesse della fisica, aprendo la strada a comunicazioni che superavano la velocità della luce. Attorno a lui un gruppo di decine di scienziati più giovani, selezionati nelle migliori università del pianeta, condivideva con un contagioso ed energizzante entusiasmo giovanile il suo progetto. Erano stati attratti in quel luogo dimenticato da tutti, attratti dalla fama e dal carisma di Albert, anche se adesso speravano in cuor loro di avere finalmente raggiunto l'obiettivo per poter tornare alla loro vita.

Gli occhi di Albert avevano quella vivacità che solo quelli che hanno vissuto a lungo nelle profondità dell'ignoto possiedono. Era lo sguardo di chi ha visto oltre i confini del sapere convenzionale, di chi ha interrogato gli abissi e si è ritrovato a fissare al di là delle stelle.

La sua postura era eretta, come se portasse con sé non solo la forza della sua intelligenza, ma anche il peso delle responsabilità che la sua ricerca comportava. Ogni movimento era misurato, ogni gesto ponderato con la precisione di un maestro d'orchestra che dirige una sinfonia di particelle subatomiche. Era la personificazione della fiducia e dell'autorità, una guida per la sua squadra nel mare tumultuoso dell'esplorazione scientifica.

Eppure, per quelli che lo conoscevano davvero, dietro quella maschera di competenza e controllo si celava il battito caldo di un cuore appassionato, un cuore che aveva dedicato ogni sua pulsazione al mistero intricato e affascinante del cosmo.

Lorena Dubois, il suo braccio destro in questo progetto, era l'esatta antitesi di Albert: giovane, con una mente lucida e precisa, che attraversava gli enunciati complessi della fisica quantistica con la facilità di un laser. La sua presenza era come una luce guida nel caos creativo di Albert, equilibrando la sua geniale frenesia con un'analisi calma e metodica.

Insieme, indossando visori a realtà aumentata, osservavano due particelle sospese in uno spazio che sembrava estraneo alla realtà circostante. "Se riusciamo," mormorava Albert, "cambieremo non solo la scienza, ma la realtà stessa." La loro ricerca prometteva di svelare i segreti del legame quantico, osando superare i confini dello spazio e del tempo.

Nonostante le critiche e lo scetticismo della comunità scientifica, la determinazione di Albert e Lorena non aveva mai vacillato. Il loro laboratorio era un caleidoscopio di tecnologia futuristica, un luogo dove ogni nuova scoperta sembrava portare più domande che risposte.

Durante gli esperimenti, Lorena aveva iniziato però ad avvertire una strana connessione mentale con Albert. I loro pensieri, un tempo distinti e indipendenti, ora sembravano intrecciarsi, creando un legame che trascendeva la normale comprensione umana. Questa fusione mentale la portava a momenti di smarrimento e vertigine, costringendola a meditare per ristabilire l'equilibrio della sua mente. Ma non ne aveva fatto parola con nessuno.

"È ora," annunciò Lorena, giunta finalmente in collegamento con il gruppo di scienziati in Antartide. Avviò allora la sequenza sperimentale. Il laboratorio era avvolto da una tensione palpabile mentre le particelle iniziavano la loro danza quantica, quasi come se avessero acquisito una loro consapevolezza propria. "Stiamo esplorando territori sconosciuti," rifletteva Albert. "Questa potrebbe essere la chiave per comunicazioni che oltrepassano i limiti della luce."

Conscia della portata e dei rischi della loro scoperta, Lorena enfatizzò l'importanza di custodirla. "Dobbiamo proteggerla da possibili abusi," disse con voce ferma.

E poi, il momento tanto atteso: sui visori lampeggiò il messaggio:

'Connessione stabilita. Antartide collegata.'

Le particelle, distanti migliaia di chilometri, iniziarono a vibrare in perfetta sincronia, segnando l'inizio di un'epoca nuova per la comunicazione umana.

Il laboratorio fu inondato da un'esplosione di gioia e applausi. Gli scienziati festeggiarono in un tumulto di emozioni e culture diverse. Mentre Albert riceveva congratulazioni, sentì dentro di sé una corrente di smarrimento e dubbi, non suoi, ma di Lorena. In quel momento, si rese conto che avevano scoperto qualcosa che sfidava ogni teoria scientifica esistente: un legame quantico anche tra le loro menti, un fenomeno che prometteva di svelare nuovi orizzonti dell'esistenza umana.

Albert aveva notato questo fenomeno da tempo, ma la sua comprensione gli sfuggiva. Forse l'intensa energia dell'esperimento aveva modificato anche i loro corpi, pensò. Segnò queste osservazioni nei suoi appunti, ma non condivise questi pensieri con nessuno, neanche con Lorena; la sua ricerca era troppo cruciale per essere disturbata. "Riuscirò a controllare anche questo fenomeno," pensò Albert con la solita fiducia nelle sue grandi capacità scientifiche. "È solo questione di tempo. Ora, nulla deve interferire con questa scoperta."

Riccardo

## Le parole di Paul Harris



*“Alcuni di quelli che aderirono al Rotary in tempi successivi  
sono rimasti stupiti nel constatare  
che agli inizi esso non si fosse pienamente realizzato.  
Non si realizzò in quanto non sarebbe stato  
nell’ordine naturale delle cose.  
In realtà, all’osservatore attento  
non sfugge che il Rotary non si sia completamente realizzato  
neanche attualmente  
e l’autore spera che, finché egli vive,  
mai lo sia.”*